



13 - 14 - 15 maggio  
A TORINO PER LA  
XXXIV<sup>a</sup>  
ADUNATA NAZ.

# Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

## Nel 1° centenario dell'Unità d'Italia

Cent'anni fa, proprio nel mese di febbraio fra l'esultanza degli italiani e la meraviglia degli stranieri, nasceva il regno d'Italia: uno stato di notevole grandezza fra le potenze europee, con 22.000.000 di abitanti e un territorio di 250.000 chilometri quadrati di superficie.

Le decisioni del congresso di Vienna, che avevano determinato il perdurare della dominazione austriaca nella nostra penisola, venivano smentite e il nostro Paese, che da secoli era diviso in tanti piccoli Stati, ritrovava la propria unità politica. Il fatto non era di poca importanza, perchè la divisione risaliva precisamente alla discesa delle orde longobarde nel 568 dopo Cristo, le quali, per la particolare natura della loro forza, riuscirono ad occupare soltanto alcune zone della penisola, escluse in genere le coste marittime quali la laguna veneta, l'Esarcato di Ravenna, le Pentapoli marittima e terrestre, il Ducato romano ed altre zone tirreniche e del Mezzogiorno. Da quel lontano 568, attraverso alterne vicende, si dovette arrivare al 1861 (per non dire al 1918) prima di vedere il nostro popolo riunito in un unico organismo statale. Il miracolo è stato effettuato dal Risorgimento.

Il Risorgimento, com'è noto, non è fenomeno che si sia compiuto dall'oggi al domani, cioè nel volgere di qualche anno: prescindendo dal sentimento patriottico

agirono in modo isolato e talora dimostrarono vedute discordanti, perchè in buona parte discordanti erano i loro programmi. Essi furono comunque egualmente importanti: il primo per il suo illimitato entusiasmo, per la profonda fede nella rinascita civile e politica del nostro popolo e per lo sprezzo di ogni pericolo, il secondo per la positività dei programmi e per i mezzi efficaci di cui poté disporre.

Evidenti espressioni di questi due aspetti del Risorgimento sono: la guerra del 1859 e la spedizione dei Mille.

La guerra del 1859 rivela, essenzialmente la linea politica della monarchia Sabauda da Carlo Emanuele I in poi; la guerra dei Mille contro i borboni rivela invece il carattere di « rivoluzione popolare », anche se frui notevolmente dell'azione diplomatica del governo sardo e dell'intervento dell'esercito di Vittorio Emanuele II<sup>o</sup> nella parte conclusiva della guerra.

Queste due guerre, pur nella loro diversità, sono intimamente collegate e, in una visione internazionale del problema italiano, la seconda non è che una conseguenza di Villafranca, cioè di quell'armistizio con cui si concluse la guerra del 1859 e che, lì per lì, era stato a buon diritto giudicato un tradimento di Napoleone e una sciagura per l'Italia. Senza Villafranca non avremmo avuto la spedizione dei Mille, le annessioni, l'unificazione e il Regno d'Italia del 1861.

Figure eminenti di quel periodo della nostra storia furono Camillo Benso conte di Cavour, nato a Torino nel 1810, primo ministro del regno di Sardegna dopo Massimo d'Azeglio; Vittorio Emanuele II<sup>o</sup>, nato a Torino nel 1820, Re di Sardegna dal marzo 1849 al 17 marzo 1861 e Re d'Italia sino al

9 gennaio 1878; Giuseppe Garibaldi, nato a Nizza nel 1807, patriota e condottiero; Giuseppe Mazzini, nato a Genova nel 1805, primo assertore dell'Italia una, libera, indipendente e repubblicana. A questi vanno aggiunti il Pontefice Pio IX, dei conti Mastai Ferretti di Senigaglia, nato nel 1792, capo ideale del federalismo giobertiano del 1848 e del federalismo napoleonico del 1858; e Napoleone III<sup>o</sup> Imperatore dei Francesi dal 1852 al 1870, enigmatico amico dell'Italia.

Fu appunto in quest'ultimo che il Cavour ripose tutte le sue speranze per un'alleanza anti-austriaca, alleanza che venne stipulata dopo anni di preparazione diplomatica con l'accordo di Piombières del luglio 1858. Tale accordo stabiliva un'alleanza difensiva dell'Impero Francese e del Regno di Sardegna nel caso di un attacco da parte dell'Austria e stabiliva inoltre che da una vittoria contro quest'ultima il Piemonte si sarebbe annesso le terre del Regno Lombardo-Veneto, mentre il Regno di Sardegna avrebbe ceduto alla Francia i territori di Nizza e Savoia, ai quali essa aspirava per il raggiungimento dei confini naturali. Altre clausole riguardavano un ordinamento federale della penisola col quale la Francia intendeva sostituirsi alla Austria nell'egemonia sull'Italia, il numero dei soldati che ognuno dei due Stati si impegnavano di mettere in campo nel caso di guerra e, come suggello del trattato, un matrimonio fra il principe Gerolamo Bonaparte, cugino dell'Imperatore, e la giovanissima principessa Clotilde, figlia di Vittorio Emanuele II<sup>o</sup>.

La guerra scoppiò il 29 aprile 1859 per volontà dell'Austria la quale, il 23 aprile con un ultimatum, imponeva al Piemonte di licenziare i volontari che erano corsi da tutte le parti d'Italia, e di congedare le classi che il Cavour aveva recentemente mobilitato nella speranza di urtare la suscettibilità del partito militarista austriaco, il quale aveva grande ascendente sull'animo del ventinovenne imperatore Francesco Giuseppe. Il governo piemontese respinse l'ultimatum, inviando la risposta all'Austria il 26 aprile tramite l'ambasciatore austriaco a Torino barone von Kellersperg. Era la guerra!

Napoleone, nonostante le opposizioni del suo governo, non tradì

## Attenzione:

### Interessa i Capi Gruppo!

In seguito alle nostre vive insistenze ed all'interessamento del Delegato Nazionale prof. dott. Francesco Galli, la P.O.A. ci ha assegnato un limitato quantitativo di pacchi di pasta di kg. 4 l'uno.

Il Consiglio sezionale ha deciso di completarli con due kg. di zucchero.

Rivolgiamo calda preghiera ad ogni capo Gruppo affinché ci segnali i nominativi dei soci CHE NE HANNO VERAMENTE BISOGNO tenendo presente che disponiamo della metà circa dei pacchi dello scorso anno e che sarebbe UN DELITTO dare a chi non ne avesse bisogno.

Vorremmo far pervenire i pacchi al più presto e perciò preghiamo di rispondere immediatamente. La mancanza di risposta da parte del gruppo significherà che lo stesso non ha soci bisognosi.

Cordiali saluti alpini  
L'Addetto all'Assistenza

## A TORINO PER LA XXXIV<sup>a</sup> Adunata Nazionale

Quest'anno, come tutti sappiamo, la squilla dell'Associazione ci chiama a Torino per la XXXIV<sup>a</sup> Adunata Nazionale. È questa la III<sup>a</sup> Adunata che ha come meta la grande metropoli piemontese: la prima è stata fatta nel 1928 e la seconda nel 1940, una settimana prima della dichiarazione di guerra.

Dopo 21 anni è logico che gli alpini si ritrovino nella città che è stata sede per tanti anni del III<sup>o</sup> Regg. Alpini e che ha una tradizione alpina di prim'ordine. Ma il motivo che quest'anno ci porta a Torino è diverso da quelli accennati, poichè quest'anno ricorre il primo centenario dell'Unità Italiana e Torino è legata al nostro movimento risorgimentale più di ogni altra città della penisola.

Soprattutto il fatto di essere stata la prima capitale dopo l'unificazione italiana, di cui si celebra que-

st'anno il primo centenario, Torino è quest'anno la meta del nostro attesissimo XXXIV<sup>o</sup> convegno nazionale.

Quanti saremo a Torino? È una cosa che oggi non possiamo sapere e che esattamente non sapremo nemmeno dopo. Supponiamo comunque che l'Adunata di Torino debba riuscire imponentissima. A tale supposizione siamo indotti dall'interesse generale che ha destato in ogni luogo la notizia di un'Adunata a Torino; dalla preparazione spirituale di quasi un anno da quando tale notizia si è diffusa; dal grande richiamo esercitato sugli alpini dalla ricorrenza storica del Centenario; dalle notizie, apparse su giornali e riviste nazionali, dei grandiosi preparativi che il Comitato Nazionale per il Centenario sta attuando da più di un anno per realizzare e coordinare il com-

(continua in 2. pag.)

Il Consiglio Direttivo, certo di interpretare il pensiero degli alpini trentini, esprime la propria indignazione per gli atti terroristici che troppo spesso si ripetono nella nostra Regione, come palese conseguenza della propaganda antinazionale della S.V.P. e della stampa di oltre Brennero.

Si dichiara solidale con gli amici della consorella Sezione Alto Adige e fa voti che le Autorità preposte intervengano con fermezza per stroncare tali delittuose e vili manifestazioni di intemperanza, che sono segni di un ritorno ai metodi e alle teorie del razzismo nazista.



NARCISO BRONZETTI  
nato a Cavalese il 5 giugno 1821, morto a Brescia il 17 giugno 1859 due giorni dopo la battaglia di Trefonti (S. Fermo) per gravissime ferite

espresso con voce accorata quanto solitaria da nostri poeti e uomini di cultura in ogni secolo della nostra storia, possiamo dire che la coscienza nazionale cominciò a farsi più viva da noi nella seconda metà del 1700 e andò rafforzandosi ed estendendosi durante il periodo napoleonico e quello romantico, per l'opera e la propaganda di un esercito di scrittori, poeti, pensatori, uomini politici e patrioti, che prepararono e attuarono quello che potremo chiamare il Risorgimento popolare, sul quale più tardi, precisamente dal 1848 in poi, si innestò e si sovrappose il Risorgimento dei Sovrani, della diplomazia e degli eserciti regolari. I due Risorgimenti, meglio i due aspetti del Risorgimento, a volte si fusero armonicamente, a volte











A Ziano con 40 formazioni in partenza

# agli Alpini dell'ANA Predazzo la staffetta per il Trofeo "LEONE BOSIN",

ZIANO, 29 - Il fatto nuovo di questa riuscitissima quarta edizione del trofeo Bosin, manifestazione imperniata come per il passato sulla staffetta alpina di tre frazioni, la prima in pianura, la seconda in salita e l'ultima in discesa, è venuto dalla sorprendente affermazione del terzetto del Gruppo ANA di Predazzo composto da Gianfranco Caur-la, Cirillo Giacomelli e Tino Morandini, i quali hanno conquistato la vittoria di stretta misura (appena 16") sulla volitiva squadra A del 6. alpini di Brunico.

Appena dato il via alla numerosa schiera dei partenti (in linea erano allineate 38 squadre) il predazzo Caur-la si avvantaggia su Darman, Mich Tullio e Benetti ma verso il terzo km. rinviene fortissimo Giuseppe Zanon che

che giunge al culmine della salita ad appena 50 metri dal predazzo.

Morandini è pronto a tuffarsi nella stretta discesa guardato a vista dall'inseguitore, ma la sua audacia per poco non lo priva della vittoria: a un centinaio di metri dal traguardo una caduta lo attarda di qualche secondo ma prontamente si mette in corsa e taglia il traguardo acclamato dalla numerosa folla di sportivi e valligiani accorsi a sostenere con calorose incitazioni giovani e vecchi protagonisti della gara.

Come ormai nella tradizione, perfetta è riuscita la complessa manifestazione curata dal gruppo locale ANA diretto con maestria dall'infaticabile Daniele Zorzi con l'appoggio dei collaboratori della Cauriol, ed organizzata impareggiabilmente dal G. S. Monte Bondone dell'ANA di Trento, cui spetta gran parte del merito per la raccolta dei premi, distribuiti e tutti i partecipanti, dal 1° all'ultimo componente.

Il servizio di cronometraggio è stato egregiamente disimpegnato dal cap. Sartor e Gabrielli.

Infine presso la sala dell'oratorio si è svolta la ricca e signorile premiazione degli atleti alla presenza del col. Donà in rappresentanza dell'Ecc. Beolchini comandante il IV Corpo d'armata, il col. Sultner comandante il 21. rag. alpini in rappresentanza del gen. Inaudi, il col. Boato comandante i reparti minori in rappresentanza del gen. Bongiovanni della brigata Cadore, la vedova e il figlio del cap. Leone Bosin alla cui memoria si intitolava la gara, il prof. Corsini ass. regionale al turismo, il rag. Vinante presidente la Magnifica Comunità di Fiemme, il col. Micheletti dell'ANA di Trento assieme al rag. Delai, rag. Aor, il magg. Malagoli del 5. alpini, il magg. Cusmeroli della brigata Orobica assieme agli atleti sportivi e dirigenti.

L'ordine di arrivo:

- 1) ANA PREDAZZO (Caur-la G. Franco 32'28"; Giacomelli Cirillo 18'56"6; Morandini Valentino 2'23"4) 53'58";
- 2) VI Alpini Brunico A (Benetti Pasquale 34'24"; Corvi Giancarlo 17'36");
- 3) ANA Ziano A (Zanon Giuseppe 33'05"; Vanzo Beppino 19'49"2; De-florian Mario 2'30"8) a 1'27";
- 4) ANA Tesero A (Milch Tullio, Pia-

zi Giuseppe, Zeni Valeriano a 1'46";

5) ANA Auronzo (Bombassei Giovanni, Demartin Gianni, Demartin Valentino) a 2'06";

6) VII Alpini Belluno (Darman Gelindo, Prest Fioravante, Mahlkecht Ferdinando) a 3'33";

7) V Alpini A (Generali C., Poletti G., Seghezzi A.) a 3'58";

8) VI Alpini Brunico B (Riva E., Daves A., Hollensteiner G.) a 4'51"; 9) V art. montagna (Lepordini V., Clement L., Jocher A.) a 5'13"; 10) Brigata Cadore (Frescura F., Calandra G., Pais A.) a 5'42"; 11) ANA Tesero B (Zeni A., Mich V., Iellici S.) a 6'; 12) V Alpini B (Generali C., Poletti G., Seghezzi A.) a 6'02"; 13) ANA Moena D (Chiocchetti G., Vanzo B., Chiocchetti G.) a 6'51"; 14) ANA Val Fassa A (Brunell G., Rossi D., Locatin R.) a 7'59"; 15) Degiampietro Bruno, Luciano e Raimondo) a 9'17";

16) 21. ragg. alpini (Barzaghi S., Trettel S., Zorzi D.) a 9'19"; 17) ANA S. Candido (Mombelli F., Piller L., Passi F.) 10'13"; 18) ANA Moena F (Chiocchetti Carlo e Mario, Dellantonio R.) a 10'15"; 19) ANA Moena G (Sommariva S., DeFrancesco G., Guadagnini M.) a 11'56"; 20) ANA Predazzo B (Piazzi M., Dellasega G., Iellici G.) a 10'59";

21) ANA Masi a 11'20"; 22) ANA Brescia a 11'46"; 23) ANA Ziano D a 11'48"; 24) ANA Moena E a 11'57"; 25) ANA Ziano B a 13'34"; 26) ANA Val Fassa B a 15'08"; 27) ANA Tesero D a 15'44"; 28) ANA Varena A a 17'19"; 29) ANA Cavalese a 21'29"; 30) ANA Trento «veci a 23' 36"; 31) ANA Moena A in ore 1.18'37"; 32) ANA Panchià in ore 1.19'10"; 33) ANA Tesero C in ore 1.19'13"; 34) ANA Cavalese in ore 1.20'42"; 35) ANA Varena B in ore 1.29'05"; 36) ANA Moena B in ore 1.30'52"

Migliori frazionisti:

Fondo: 1) Caur-la G. ANA Pred. in 32'28"; 2) Zanon G. ANA Ziano in 33'05"; 3) Benetti P. VI Alp. in 34'24"; Salita: 1) Demartin G. ANA Aur. in 17'33"8; 3) Corvi G. 6. Alp. Br. in 17'36".

Discesa: 1) Mahlkecht F. VII alp. Bell. in 2'00"3; 2) Chiocchetti G. ANA Moena D 2'08"6; 3) Seghezzi A. V. Alp. B 2'09"4.

Dalle Città e dai Villaggi

MONTEVACCINO

L'artigliere alpino Ciccolini Giulio, Capo Gruppo di Montevaccino è divenuto padre per l'ennesima volta di una vispa femminuccia.

Non sappiamo se fare come di pramatica gli auguri per il lieto evento, oppure scagliare anatemi per il mancato arrivo della tanto attesa «panza lunga».

All'amico Ciccolini diciamo: Perseverare necesse est. Sperando che sia la volta buona.

Alla gentile consorte, rallegramenti ed auguri.

FONDO

L'assemblea del Gruppo ha riconfermato in carica la direzione uscente, dopo aver approvata la relazione morale e finanziaria fatte dal Capo Gruppo signor Rizzi Luigi. Alla assemblea ha presenziato in rappresentanza della Sezione di Trento il prof. Margonari.

MONTEOVER

Il 28 gennaio si sono radunati la maggior parte dei soci del gruppo per l'assemblea generale e per eleggere il consiglio amministrativo del gruppo.

Subito dopo i lavori è stata servita una cena a ben 35 soci, e 4 Alpini che sono in servizio, invitati per tale occasione, che gentilmente i loro comandanti di Reparto gli hanno concesso un permesso.

Giunga per mezzo questo giornale vi ringraziamenti.

Come i soliti raduni Alpini vi è stato una schietta allegria con canti Alpini e ricordi di vecchie ore passate sotto la «naia».

Tutti contenti di tale festa e che per un'altra volta sia migliore.

## Un anno di vasta attività dell'Assemblea del Gruppo di Trento

Il rag. Fabio Valer riconfermato Presidente

Nella sede di via Roma, con la partecipazione di numerosi soci si è tenuta l'assemblea generale annuale del gruppo di Trento dell'Associazione nazionale alpini.

Tra i presenti abbiamo notato il col. Micheletti, vicepresidente della sezione — che dopo è stato chiamato a dirigere i lavori dell'assemblea — il Consiglio della sezione al completo, il consigliere nazionale dell'Ana prof. Margonari, don Onorio Spada, cappellano degli alpini, il magg. Cappello comandante del gruppo guardie di P. S., socio del gruppo e il col. De Rizzoli.

All'inizio della sua relazione morale, il capogruppo uscente dott. Fabio Valer — che aveva preso posto al tavolo d'onore assieme ai componenti il Consiglio direttivo uscente — ha ricordato con commosse parole, invitando i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento i soci scomparsi l'anno scorso: la medaglia d'oro Italo Lunelli, il cav. Aldo Righi, il capit. Angelo Guatta-Caldini, il geom. Floriano Gianotti, il capit. Valentino Jellici, Cornelio Corradini, Natale Decarli, Aldo Negrioli, Domenico Pintarelli e Angelo Realon.

Quindi il presidente, dopo aver accennato alla proficua collaborazione tra il gruppo e il consiglio della sezione, ha illustrato l'attività assistenziale a favore dei soci bisognosi. Durante il 1960 si è proceduto a due distribuzioni di pacchi viveri: la prima nel periodo pasquale, con generi in parte assegnati dalla Poa e per il resto acquistati dal gruppo e la seconda, durante la settimana di Natale, a completo carico del gruppo. Nonostante le sue modeste possibilità finanziarie il gruppo ha contribuito col cinquanta per cento alla spesa per inviare alle colonie estive i figli di parecchi soci e, in casi di urgente necessità, ci sono stati altri interventi, come l'invio alla famiglie più bisognose dei soci di viveri e di capi di vestiario.

Anche nell'anno scorso si è avuto un incremento del sedici per cento, rispetto al 1959, del numero dei soci, che ora sono quasi ottocento comunque il dott. Valer si è rammaricato della quasi totale assenza nelle file dell'Ana delle

nuove leve. I giovani, che dovrebbero costituire la linea vitale dell'Associazione, assai raramente e con estrema difficoltà sentono il richiamo della famiglia alpina e dello spirito di fraterno cameratismo, che unisce tutti coloro i quali hanno portato il cappello con la penna nera.

In merito all'attività ricreativa, il dott. Valer ha fatto rilevare che il Circolo è abbastanza frequentato e assolve egregiamente la sua funzione di confortevole ritrovo. «Grazie alle solerti cure del rag. Zeni, e delle oculatissime amministrazioni che ci precedettero — ha proseguito il dott. Valer — il Circolo si presenta oggi senza debiti, anche se ultimamente si sono fatte spese per potenziarne l'attrezzatura. I margini di utile, anche se non cospicui, ci consentono di guardare al futuro con una certa tranquillità».

Quindi il relatore ha rivolto uno sguardo panoramico alla gita sociale, alla castagnata, alla quale ha partecipato anche il presidente della Giunta regionale: socio del gruppo, come del resto, altri esponenti della vita pubblica della nostra regione, e alle altre forme di attività, concludendo, poi, con un ringraziamento a tutti i collaboratori.

La relazione è stata vivamente applaudita ed è stata approvata, al pari di quella del rag. Flavio Delai, addetto al tesseramento; di quella finanziaria, svolta dal cassiere Mario Franceschini e di quella dei revisori dei conti, esposta, alla fine, dall'ing. Zanetti.

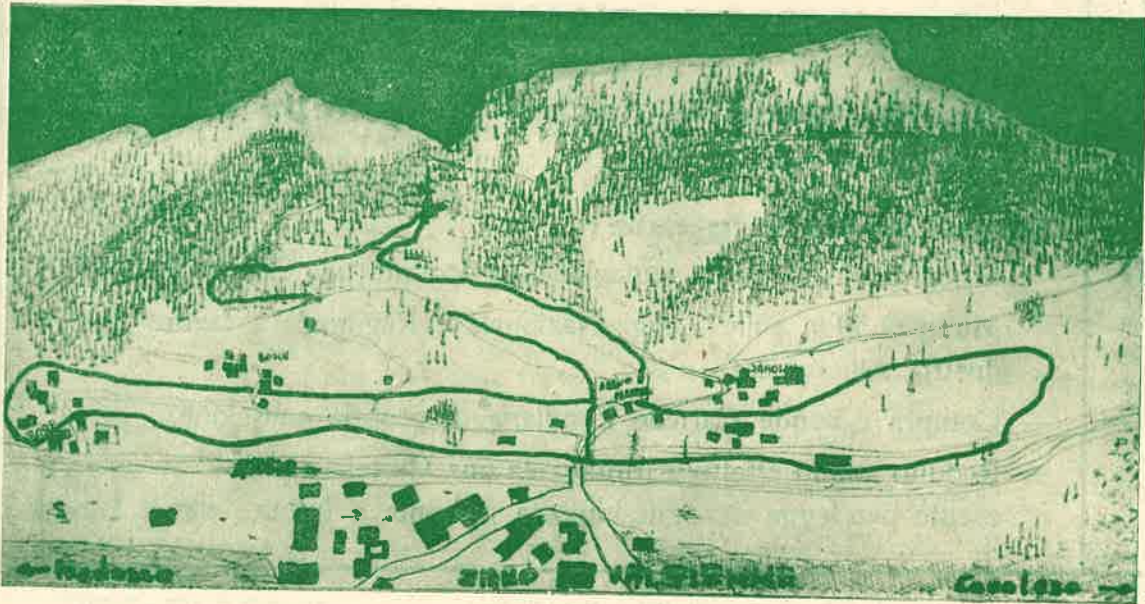
Laboriose sono riuscite le operazioni di votazione, che hanno dato questi risultati: dott. Fabio Valer, rag. Emanuele Zeni, Onorio Dalpiaz, Mario Franceschini, rag. Mario Taddei, Mario Baratto, rag. Flavio Delai, insegnante Alfredo Zulberti, cav. Alfonso Ferrarese, Carlo Giuliani, insegnante Valentino Margonari e Vittorio Socci. In pratica è stato confermato il vecchio direttivo, fatta eccezione per Socci e Margonari.

Nei prossimi giorni i nuovi eletti si riuniranno per la distribuzione delle cariche e la designazione dei revisori dei conti.



L'eroico capitano Leone Bosin

si porta in seconda posizione. Primo a giungere al cambio per la frazione dei 3 km, in salita a Pian dei Pagani è Caur-la che consegna a Giacomelli con un vantaggio di 30" zu Zanon e 1'40 su Benetti mentre seguono più distanziati Darman del 7. alpini, Mich dell'ANA di Tesero, Bombasse dell'ANA di Auronzo e via via gli altri. Generosa la prova di Giacomelli che resiste all'attacco di Vanzo e Piazzi contenendo la spettacolosa rimonta dell'alpino Corvi



tracciato  
Trofeo  
"LEONE  
BOSIN",

## LUTTI

Nello scorcio del 1960 decedeva la mamma del nostro socio Luigi Zambaldi, già consigliere del gruppo di Trento. La Sezione e la redazione di Dos Trent si unisce all'amico Zambaldi e famiglia le più profonde condoglianze.

È morto Coletti Angelo, padre dei due soci Mario e Fabio e della madrina deligliardetto del nostro gruppo Lidia ved. Melchiori.

Al socio Paoli Luigi è mancata la mamma; al socio Rossi Luciano annuncia la scomparsa della Suocera.

È deceduto il giorno 20 dicembre 1960 Mezzocorona il signor Camillo Riani di anni 82, padre dell'alpino Vittorio, consigliere del gruppo e Mario.

Il 15 dicembre 1960 è deceduto alla età di 73 anni il signor Luigi Pedron padre del consigliere Enrico. La Direzione del gruppo con numerosi soci ha presenziato alle due cerimonie funebri.

Il giorno 11 gennaio 1960 decedeva il caro papà del socio Alpino Battisti Felice, e dell'Artigliere da Montagna Sergio tutt'ora in servizio.

Tutto il gruppo partecipa al dolore e esprime le più vive condoglianze.

Il padre dell'alpino Pallaver Pompeo, Giuseppe, di anni 92.

## Fiori Alpini

Il socio Facchinelli Ferruccio è lieto di annunciare la nascita della sua prima Stella Alpina.

È nata Maria Grazia del socio Melchiori Aldo.

Nel mese di gennaio è nato Eugenio, figlio di Lorenzo Frizzera 5° della serie.

Mi permetto comunicarle come socio dell'A.N.A. del gruppo di Fivè la nascita del

mio primogenito Rudi. Figlio di Marocchi Giulio e di Ines Plotegher nato l'8-11-1960. Tenno, 21 dicembre 1960.

Al socio, Battisti Romano e alla sua gentil signora Margherita le più vive congratulazioni per la nascita del suo primo bocia Ezio.

Marisa è arrivata a far felici i fratellini Mauro e Myriam. Lo annunciano Gianfranco e Ida Fontana. Mezzolombardo, 23 dicembre 1960.

A Marilisa e Alessandro è nata una sorellina Marinella ne danno annuncio con gioia Raffaella e Manuel Granero. Pieve Tesino, 28 dicembre 1960.

## Fiori d'arancio

Il giorno 19 gennaio 1961 l'alpino Livio Tessadri, primo organizzatore del gruppo di Montesover ed attualmente consigliere dello stesso, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Gasperi Maria.

Il giorno 7 gennaio l'alpino Beniamino Bazzanella, del gruppo di Montesover, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Nones Maria.

Nel mese di novembre 1960 l'alpino Waldner Fabio del gruppo di Mezzocorona, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Toniolli.

Il 16 ottobre u.s. l'alpino Serafino Carlin, del gruppo di Pergine, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Wanda Filippini.

Severino Fontanari e Maria Pia Grisenti annunciano il loro matrimonio. Baselga di Pinè, 12 gennaio 1961.

## Offerte Pro "Dos Trent",

L. 2.500 offerte dal Gruppo di Tuenno.

La Sezione di Pavia ha offerto Lire 1.000 pro giornale « Dos Trent ».

Gruppo A.N.A. di Taio Lire 2.000; Gruppo A.N.A. di S. Lorenzo in Banale L. 2.400; Gruppo A.N.A. di Trento L. 50.000; Gruppo A.N.A. di Storo L. 2.000; Agostini Giulio Madonna di Campiglio (Pradolago) L. 250.

## ROVERETO

### ELENCO DEI SOCI SOSTENITORI DEL GRUPPO A.N.A. Fabio Filzi

- 1) Battistata Ezio
- 2) Bini Tullio
- 3) Bertagnolli rag. Adolfo
- 4) Bravin cav. Umberto
- 5) Brilla prof. Gino
- 6) Bruseghini Nello
- 7) Caliaro Lino
- 8) Cimonetti Mario
- 9) Colla Dr. Alberto
- 10) De David Cav. Ugo
- 11) Delaiti Ing. Ivo
- 12) Fauri Marco
- 13) Ferrari avv. Franco
- 14) Gaifas Dr. Camillo
- 15) Calvagni Mario
- 16) Gentilini rag. Giuseppe
- 17) Gerardi avv. Roberto
- 18) Giacomini Domenico
- 19) Gianmoena geom. Italo
- 20) Gianmoena geom. Luciano
- 21) Giordani Mario
- 22) Kiniger arch. Mario
- 23) Malossini Dr. Emilio
- 24) Lovisi Marziano
- 25) Manfrini Gino
- 26) Saiani Italo
- 27) Sartori Dr. Cirillo
- 28) Scanagatta rag. Leonida
- 29) Smaniotto Dino
- 30) Spagnolli Dr. Giovanni
- 31) Trailli Antonio
- 32) Tomasini Marcello
- 33) Trentini prof. Ferruccio
- 34) Venturini Rodolfo
- 35) Venturini Umberto
- 36) Vettori geom. Glicerio
- 37) Vettorazzo prof. Guido
- 38) Walcher geom. Giovanni
- 39) Zadra Ferdinando
- 40) Zancarli Olivo
- 41) Vinco avv. Mario
- 42) Pancheri Alfredo
- 43) Miorelli rag. Mario
- 44) Miorando dr. Remo
- 45) Martinelli Olivo
- 46) Marsilli geom. Luciano
- 47) Marsilli geom. Mariano
- 48) Marangoni Giuseppe
- 49) Marangoni Luciano
- 50) Cretti rag. Nino

... per la pubblicazione dei suddetti nomi sul « Dos Trent », il Gruppo « Fabio Filzi » allega la propria offerta in L. 2.000.

## Giuseppe Niccolini - Trento



PIAZZA ITALIA  
Telefono  
21.954

TESSUTI CONFEZIONI - LANE BORGOSIESIA

## CASSA di RISPARMIO di TRENTO e ROVERETO

Fondata nel 1841

DIREZIONE GENERALE: TRENTO - Via Gallei, 1

Sedi: TRENTO Tel. 26.831 23.731

Agenzie di città n. 1 - Tel. 23.736

Agenzie di città n. 2 - Tel. 21.881

ROVERETO - Tel. 3564 - 3565

**28 FILIALI E AGENZIE  
10 UFFICI VIAGGI E TURISMO  
(CORRISPONDENTI CIT)**

TESORERIA REGIONE TRENTO - ALTO ADIGE  
RICEVITORIA - TESORERIA PROVINCIALE

ESATTORIE E TESORERIE IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA

ATTIVITÀ AMMINISTRATE OLTRE 40 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

## BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 323.000.000  
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19  
Tel. 26.265 26.266 26.267 23.465 21.145

BOLZANO - Piazza delle Mostre, 3  
Tel. 242-42, 242-43, 242-44

FILIALI:

Ale - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo  
- Egna - Fortezza - Levico - Malè - Merano - Mezzolombardo -  
Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione  
- Vigo di Fassa

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

## SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE - TRENTO

# S.A.I.T.

Consorzio delle Cooperative Trentine - Società cooperativa a respons. lim.  
ANNO DI FONDAZIONE 1899 SEDE: VIA SEGANTINI, 6

N. 250 COOPERATIVE ASSOCIATE

Reparti: ALIMENTARI - SCORTE AGRARIE - MANIFATTURE - MERCERIE - FERRAMENTA - VETRAMI SALUMIFICIO - MEDICINALI - AGIPGAS

Magazzini - deposito: ROVERETO - BOLZANO - MERANO - FONDO - TIONE - PONTE ARCHE - CAVALESE - PRIMIERO

1899

1959

N. 55 Spacci di vendita al minuto nelle due prov. di Trento e Bolzano

Ditta **Chesani**  
Trento

Via Mantova, 12 - Telefono 21.341

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE,  
PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE -  
CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI  
VIAGGIO, SPORT, CASALINGHI - CHINCAGLIERIE - GIOCATTOLI  
GALANTERIE - PROFUMERIE

## ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TEL. 26.175 - 26.176

Concede Mutui Ipotecari in Cartelle Fondiarie a lungo termine.

Eroga nella Regione:

- Mutui 3 % sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni Rurali.
- Mutui 2.50 % sulle Leggi Nazionale e Regionale a favore dell'Industria Alberghiera.
- Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.
- Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% esente per legge da ogni Imposta presente e futura: **oltre il 7.50%**